

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazioni a risposta immediata:*

LOIERO, SQUEGLIA, MOLINARI, BURTONE e MEDURI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

circa 16.000 addetti alle pulizie impiegati in 2300 scuole, per oltre l'85 per cento concentrati nel Sud, rischiano a partire dal 1° gennaio 2003 di perdere il posto di lavoro per la mancata previsione nel disegno di legge finanziaria per il 2003 dei finanziamenti necessari per la copertura dei relativi contratti d'appalto;

questi lavoratori fanno parte della platea degli *ex* lavoratori socialmente utili (Lsu), inseriti nei piani di stabilizzazione mediante convenzione quinquennale sottoscritta dal Governo e dalle imprese, sotto la regia della società Sco di Italia Lavoro —:

quale sarà il futuro di questi lavoratori e chi assicurerà la pulizia di queste scuole a partire dal 1° gennaio 2003.

(3-01602)

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 645 del 1° ottobre 2002 indirizzata ai direttori generali regionali, la direzione generale del personale della scuola ha assicurato che si sta provvedendo al pagamento degli arretrati alle ditte per la pulizia nelle scuole;

la notizia appare priva di fondamento giacché alla data odierna il relativo decreto amministrativo di ripartizione non risulta ancora emesso;

le ditte di pulizia rischiano il fallimento per le onerose esposizioni bancarie alle quali nel 2002 sono state costrette a ricorrere —:

quali iniziative intenda assumere il Governo con urgenza per pagare final-

mente le spese concernenti gli arretrati alle ditte per la pulizia nelle scuole o, visto anche lo stato di agitazione delle migliaia di dipendenti, se non ritenga opportuno autorizzare le istituzioni scolastiche ad anticipare, compatibilmente con le risorse disponibili, le somme ancora dovute alle cooperative stesse. (3-01603)

Interrogazione a risposta orale:

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 645 del 1° ottobre 2002, indirizzata ai direttori generali regionali, la direzione generale del personale della scuola ha assicurato che si sta provvedendo al pagamento degli arretrati alle ditte per la pulizia nelle scuole;

la notizia appare priva di fondamento giacché alla data odierna il relativo decreto amministrativo di ripartizione non risulta ancora emesso;

le ditte di pulizia rischiano il fallimento per le onerose esposizioni bancarie alle quali nell'anno in corso sono state costrette a ricorrere —:

quali iniziative intenda assumere il Governo con urgenza per pagare finalmente le spese concernenti gli arretrati alle ditte per la pulizia nelle scuole o, visto anche lo stato di agitazione delle migliaia di dipendenti, se non ritenga opportuno autorizzare le istituzioni scolastiche ad anticipare, compatibilmente con le risorse disponibili, le somme ancora dovute alle cooperative stesse. (3-01595)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999, all'esito di un concorso lungo, rigoroso e costoso, e dopo la valutazione di circa 17 mila soggetti, sono stati

assunti all'ENEA 184 ricercatori con un contratto a tempo determinato di tre anni di durata rinnovabile per altri due;

in prossimità della prima scadenza, l'ENEA, pur riconoscendo che gli assunti sono indispensabili per la prosecuzione delle attività di ricerca, avanza impedimenti di natura formale a seguito di una interpretazione, ritenuta da più parti opinabile, del decreto legislativo n. 368 del 2001;

l'ENEA ha dunque ritenuto di dover bandire un nuovo concorso, sempre per assunzioni a tempo determinato, per coprire le posizioni in scadenza dal dicembre 2002 al marzo 2003, con la conseguenza di negare *a priori* il diritto di accedere al rinnovo contrattuale anche sulla base dei meriti acquisiti nel lavoro sin qui svolto, di fatto azzerando le professionalità già sperimentate e vanificando i meriti conseguiti e riconosciuti;

fra l'altro i tempi tecnici del concorso non potrebbero che comportare se non il blocco almeno il rallentamento delle attività di ricerca, con intuibile danno scientifico, economico e d'immagine per il nostro Paese;

i ricercatori il cui contratto scade nel mese di aprile 2003 (e sono la maggioranza) non hanno la garanzia di partecipare ad alcun concorso, tenuto conto che il bando relativo, allo stato, pare essere ipotesi remota;

è evidente che il Paese corre il rischio concreto che il patrimonio rappresentato dalla parte più giovane, più motivata e rigorosamente selezionata del mondo della ricerca vada disperso a causa delle incertezze dell'ENEA, che sino al mese scorso continuava ad assicurare il rinnovo del contratto —

se non ritenga di dover intervenire presso l'ENEA per verificare con urgenza la situazione relativa ai giovani ricercatori assunti con contratto a tempo determinato, adoperandosi affinché abbiano comunque un valore decisivo i titoli di merito sin qui acquisiti attraverso l'attività

svolta e per verificare la corretta interpretazione del decreto legislativo n. 368 del 2001. (4-04503)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la quasi totalità dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti prevede che le aziende distribuiscano ai dipendenti — previa ritenuta dalla busta paga degli stessi della somma di 9,30 euro, che viene trasferita alle organizzazioni sindacali, a titolo di contributo straordinario per il rinnovo dei contratti e secondo modalità dalle stesse stabilite — una copia del contratto di lavoro;

detta clausola non rientra nella previsione dell'articolo 26 dello statuto dei lavoratori, essendo riconducibile solo alla parte obbligatoria del contratto collettivo —:

se non ritenga oltremodo penalizzante e discriminatoria l'introduzione di questa vera e propria «tassa sul contratto» che grava sui lavoratori dipendenti tutti, ed in ogni caso se non reputi di intervenire, attraverso iniziative normative, affinché i lavoratori dipendenti non iscritti ad alcuna delle organizzazioni sindacali siano liberi di richiedere copia del contratto di lavoro, anziché obbligati a comunicare la rinuncia. (5-01419)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha recentemente diramato la lista delle province che non hanno ancora provveduto a costituire il comitato per il